

# Le orchidee dell'Isola di Vivara

di C. D'Antonio e D. Zeccolella

L'isola di Vivara è la più piccola delle tre isole flegree che si trova tra le più conosciute Procida e Ischia (Long. E 13°59', Lat. N 40°44'), ad ovest del golfo di Napoli. Ha una superficie di 32 ettari ed è caratterizzata da un'elevata escursione altimetrica, con un'altezza massima di 108.6 metri sul livello del mare. L'isolotto è di origine vulcanica ed è il residuo occidentale di un cratere sottomarino nato circa cinquantamila anni fa. Vista dall'alto ha una forma a spicchio di agrume. Il clima di Vivara è di tipo mesomediterraneo, con il periodo di aridità poco superiore ai 3 mesi, da fine maggio all'inizio di settembre. Le precipitazioni, al di sopra dei 700 millimetri all'anno, sono più frequenti nei mesi autunnali ed inizio-invernali.

Riserva di caccia già otto secoli fa, Vivara fu trasformata in un oliveto nel 1833, quando alla lecceta e macchia mediterranea che coprivano l'intera isola, furono sostituiti circa 3000 olivi, che hanno dato vita a varie aziende agricole che hanno lavorato fino alla fine degli anni sessanta. Scampato il pericolo di essere venduta ad una società per la costruzione di un villaggio



*Limodorum abortivum*

turistico, l'Isola fu proclamata Oasi di Protezione della fauna stanziale e di passo nel 1974. Nonostante dal settembre 2002 è diventata Riserva Naturale di Stato, a causa della lentissima macchina burocratica, non ancora esiste un piano Parco né un regolamento di gestione che ne permetta un qualsiasi tipo di usufruzione.

Negli ultimi 40 anni, con la chiusura dell'ultima azienda olearia, il disturbo antropico dell'isola è diminuito e questo ha fatto sì che la "natura" si riprendesse gli spazi usurpati 130 anni prima. Si è potuto assistere ad una serie di successioni ecologiche che hanno in parte ripristinato l'antica macchia alta e bassa, con un aumento della biodiversità.

Il primo lavoro sistematico e dettagliato sulle specie floristiche della Riserva fu svolto agli inizi degli anni sessanta dal Professor G. Caputo che, nella sua opera "*Flora e vegetazione delle isole di Procida e Vivara*" (1964-1965), elencò 486 specie vegetali. A queste vanno aggiunte altre 16 specie rinvenute durante le ricerche fitologiche avvenute tra il 1978 ed il 1980 da due tesisti della Facoltà di Agraria di Portici dell'università "Federico II" di Napoli e negli anni novanta dall'allora laureando Scotto de Cesare (1999).

Nel suo elenco, Caputo (l.c.) segnalò la presenza di 6 orchidee: *Limodorum abortivum* (L.) Swartz, *Spiranthes spiralis* (L.) Chevalier, *Aceras anthropophorum* (L.) R. Br., *Orchis papilionacea* L., *Serapias cordigera* L., *Serapias lingua* L.. Nelle nostre osservazioni, che iniziarono circa 30 anni, non abbiamo mai rinvenuto le due specie *S. spiralis* e *A. anthropophorum*, pertanto potrebbero essere considerate estinte ovvero non più facenti parte della vegetazione dell'isola; inoltre, abbiamo notato in questi ultimi anni una progressiva diminuzione di *O. pa-*

*pilionacea*, tanto che quest'anno non abbiamo rinvenuto nessun esemplare. Per contro, aggiungiamo alla lista di Caputo, altre tre specie (seguendo la nomenclatura proposta da Pignatti, 1982): *Orchis coriophora* L. var. *fragrans* (Pollini) Boiss. (osservata la prima volta nel 1984), *Serapias parviflora* Parl. (osservata per la prima volta il 20-04) e *Neotinea intacta* Linck. Rchb. (osservato per la prima volta quest'anno, un solo esemplare appena sfiorito).

Per concludere ci è doveroso aggiungere che la scarsa quantità di acqua meteorica caduta in quest'ultimo anno e la conseguente diminuzione di umidità, ha indubbiamente alterato i parametri chimico-fisici del suolo dell'Isola, tanto che quest'anno c'è stata una magra fioritura del genere *Serapias*: lì dove contavano decine di *S. lingua*, questa ne abbiamo contati in numero inferiore alle dite di una mano.



*Serapias parviflora*

## Bibliografia citata

Caputo, G. 1964-5. *Flora e vegetazione delle isole di Procida e Vivara (Golfo di Napoli)*. Delpinoa, 6-7: 191-276.

Pignatti, S. 1982. *Flora d'Italia*. Edagricole Bologna, vol. III, pp. 778.

Scotto Di Cesare, M. 1999. *Vivara. Flora e vegetazione*. M. D'Auria Editore, Napoli, pp. 99.